

Il reparto di neurologia con il primario Beretta è sempre in prima fila

di **Luciano Genovese**

■ Sandro Beretta, 63 anni, dal 28 dicembre del 2001 all'Ospedale di Vimercate, primario del reparto neurologico, direttore Unità Operativa Complessa e Direttore Dipartimento Area Neuroscienze. Questi i numeri del reparto neurologico del nosocomio vimercatese: ogni anno sono tra i 600 e i 750 i ricoveri registrati. Di questi circa la metà, quindi 300, sono ictus e di questi circa 150/160 sono ischemici, cioè ictus che seguono protocolli indicati ben precisi e c'è un'organizzazione sempre disponibile. Il reparto è fatto di 24 letti: 10 letti sono dedicati alle patologie cerebro-vascolari acute e gli altri 14 sono di neurologia generale oppure di neuropatologie cerebro-vascolari non acute.

«Diciamo che la neurologia a Vimercate è storica e che da tre anni circa è ulteriormente cresciuta in termini di operatività - esordisce il dottor Beretta - Mentre prima, nelle ore notturne, eravamo reperibili, adesso siamo di guardia per tutte le 24 ore. C'è sempre un neurologo

presente in ospedale, 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno. Questa cosa ha cambiato moltissimo il nostro stile di lavoro, ed è stata proprio una necessità nei confronti della patologia cerebro-vascolare acuta che è una patologia tempo-dipendente. Ossia, quanto prima si interviene e si agisce, tanto prima si ottiene il beneficio e tanto migliore è il risultato. Non tanto in termini di mortalità ma in termini di disabilità»

- Infatti l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che le malattie neurologiche entro i prossimi vent'anni potrebbero essere la principale causa di morte e di disabilità...

«E' quanto registriamo: nell'ambito della neurologia molto spesso non si ha a che fare con la vita della persona, ma con il grado di disabilità che queste malattie comportano».

- Parlando di ictus, di fronte ad un segnale del nostro corpo, cosa si possiamo fare dunque?

«Faccio la descrizione di un caso emblematico. Una persona improv-

visamente si accorge di non riuscire ad esprimere ciò che ha in mente. Vuole parlare ma non riesce a dire questa parola, questo è quello che noi chiamiamo «afasia». Questa condizione può indicare un difetto di circolazione a livello del lobo dell'emisfero di sinistra dove sono localizzati i centri del linguaggio. Quello che si dovrebbe fare, immediatamente, è di chiamare il «112» descrivendo cosa ci sta accadendo. Il «112» lo preleva da casa, cerca di raccogliere tutte le informazioni necessarie e allerta il pronto soccorso di Vimercate dove verrà portato questo paziente, tutto questo si chiama «codice ictus». Quando il paziente arriva al pronto soccorso di Vimercate in realtà il neurologo è già stato allertato: lo vede, lo valuta rapidamente e immediatamente questo paziente il primo passaggio che deve fare è un esame Tac della testa. Ci sono due grossolane categorie: gli ictus ischemici, che sono i più frequenti e poi quelli emorragici. E' difficile distinguere se si tratti di uno o dell'altro tipo. Solo una Tac ci può dare una risposta definitiva.

Dal responso si decide con quale terapia intervenire».

- Per concludere, quali raccomandazioni possiamo dare dunque a chi ci legge?

«Farei più di una raccomandazione: la prima è quella che di fronte ad una sintomatologia acuta neurologica, non perdere tempo e rivolgersi immediatamente al «112»; la seconda riguarda la prevenzione delle malattie cerebro-vascolari, ma direi in generale, di tutte: l'attenzione alla dieta, il non fumare, il fare un po' di attività fisica, e poi fare dei controlli periodici dei principali fattori ematici; la terza cosa, che va un po' al di là delle malattie cerebro-vascolari e riguarda un po' l'universo della neurologia, è conseguente all'invecchiamento della popolazione e alle problematiche della sfera cognitiva che diventano attive. Per combattere queste problematiche bisogna essere attivi dal punto di vista cognitivo, dal punto di vista intellettuale, dal punto di vista anche sociale. Queste sono cose che servono a combattere il declino cognitivo». ■

«Attenzione alla dieta, al fumo e a fare un po' di attività fisica per scongiurare ictus»

Il team di neurologia dell'ospedale di Vimercate guidato dal dottor Sandro Beretta da l 2001

«Siamo reperibili 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno»



Peso: 57%